

Col Signore

- Sabato 3 settembre è venuto a mancare Filippo Lorusso, zio di Anna Santeramo. I funerali si sono svolti lunedì pomeriggio nella chiesa battista di Gravina.
- Martedì 6 settembre è venuto a mancare il pastore Rosario Baglieri. I funerali si sono svolti nella chiesa battista di Bari.
- Giovedì 8 settembre è venuta a mancare in Spagna la madre del pastore Martin Ibarra, che tutti noi ben conosciamo essendo stato pastore della nostra comunità.

A Dio chiediamo di consolare e sostenere le rispettive famiglie, con la certezza nella risurrezione dei credenti.



"Corro verso la mèta per ottenere il premio della celeste vocazione di Dio in Cristo Gesù"

- Filippesi 3:14 -

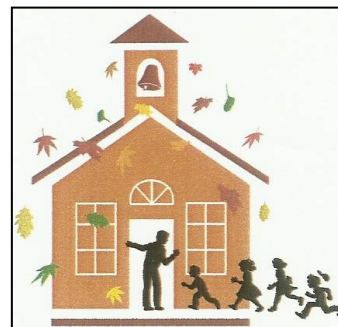


È ancora aperta la sottoscrizione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel Centro Italia.

Per tale sottoscrizione rivolgersi alla cassiera Maria Chironna.

ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA
DOMENICA 18 Settembre - Ore 11
CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE

Past. Ruggiero LATTANZIO
C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI
Tel. 080/55.43.045
Cell. 329.79.55.630
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 33 - Anno XXXVI - **11/Settembre/2016** - diffusione interna - fotocopie

Padre di tutti

Padre di tutti e dell'universo

Fa' che crediamo al tuo amore.

**Che il tuo progetto di giustizia,
di pace nella fraternità, di libertà,**

**abbia il sopravvento nelle nostre vite,
e su tutta la terra come pure per l'eternità.**

**Che da te, ogni giorno, riceviamo
il nutrimento necessario.**

**Cancella i nostri debiti di amore
Come noi cancelliamo quelli
del nostro prossimo.**

**Se ciò è possibile,
che la prova si allontani da noi,
ma soprattutto liberaci
dalla potenza del male.**

**Perché a te spetta l'autorità
In te è la vera forza**

**A te va la nostra riconoscenza gioiosa
Oggi e per sempre.**

Chiamati all'esistenza



Io dirò: «È il mio popolo!» ed esso dirà: «Il Signore è il mio Dio!»

Zaccaria 13, 9

Dio esiste? Quante energia si è spesa su questa domanda! Le Scritture, però, più che interrogarsi sull'esistenza di Dio adottano un'altra prospettiva. Fanno un'altra domanda. L'essere umano esiste? Esistiamo noi? Tu, esisti?

Sì, dice il nostro testo. Esisti perché Dio ha parlato: «Io dirò: «È il mio popolo»». È la parola divina che ci costituisce. Parola rivolta all'essere umano non una sola volta (magari all'inizio della sua vita) ma ripetutamente lungo tutta la sua storia, quando pensavamo che tutto fosse perso, quando non ci speravamo più, quando Dio sembrava lontano e irraggiungibile.

Tu esisti? Sì, esisti perché Dio ha parlato. Esisti e non sei solo ma esisti insieme agli altri e le altre chiamati all'esistenza dallo stesso Dio. Esisti grazie alla relazione che Dio stabilisce con te non come individuo isolato, ma con te come parte di un popolo. Dio parla e cerca relazione con te. Dio parla e crea relazione tra te e le altre. La parola divina è la premessa di ogni relazione.

Tu esisti? Esisti in relazione al Dio che ha parlato «È il mio popolo!». Tu esisti? Esisti in relazione al popolo che la sua parola costituisce. Esisti nella misura in cui entri in quella relazione e rispondi «Il Signore è il mio Dio!»

Elizabeth Green (Riforma, Un giorno una parola)



C'era una volta un'anziana donna cinese che, aveva due grosse anfore appese all'estremità di una canna che portava sulle spalle.

Una delle anfore aveva una crepa, mentre l'altra era perfetta e conservava sempre tutta l'acqua.

Alla fine del lungo cammino, dal fiume a casa, la vecchia donna restava con l'anfora piena solo a metà.

Per due anni interi andò avanti così, con la donna che portava a casa solo un'anfora piena e un'anfora piena solo a metà.

L'anfora vecchia e screpolata si sentiva umiliata e inutile, tanto più che l'anfora nuova non perdeva l'occasione di far notare la sua perfezione.

Dopo due anni, che a lei sembravano un fallimento senza fine, l'anfora parlò così alla vecchia donna: lo mi vergogno della mia perdita, verso sempre acqua lungo il tragitto verso casa.

La vecchia donna sorrise: Non hai notato che dal tuo lato della strada fioriscono i fiori, ma non dal lato dell'altra anfora?

Io ho messo dal tuo lato della strada dei semi di fiori, perché ero consapevole del tuo difetto.

Ora tu li annaffi ogni giorno quando torniamo a casa.

Per due anni ho potuto raccogliere questi meravigliosi fiori e ornare la tavola con essi.

Se tu non fossi esattamente così, come tu sei, non esisterebbe questa bellezza che adorna la nostra casa.

La vecchia anfora non lo disse mai a nessuno, ma quel giorno si sentì morire di gioia.

Siamo tutti pieni di ferite e screpolature ma, sono le nostre imperfezioni che rendono la nostra vita così interessante e utile.